

Gazzetta del Sud 23 Luglio 2008

Spaccio di cocaina nella zona sud e lungo la ionica Il pm Verzera chiede sedici rinvii a giudizio

Spaccio di droga nella zona sud e nella provincia ionica, ovvero l'indagine condotta dalla Squadra mobile della Questura e registrata dalla cronache come operazione "Villaggio Aldisio": il sostituto procuratore distrettuale Giuseppe Verzera ha chiesto il giudizio per 16 persone. L'udienza preliminare si terrà il prossimo 7 ottobre.

Uscita dal procedimento Carmen Cariolo, che ha patteggiato la pena alcuni mesi fa, le richieste di rinvio a giudizio riguardano Santo Cariolo, 29 anni; Salvatore Costa, 36; Giuseppe Costa, 21; Giuseppe Bottineri, 24; Massimo Venuto; Pietro Viola, 30; Fabio Panarello, 30; Marcella Milano, 32; Giovanni Manganare, 30; Giancarlo Pinizzotto, 25; Giancarlo Lucà, 47; Francesco Testa, 22; Stefano Adorno, 28; Salvatore Orlando, 22; Michele Roberti, 26 anni e Carmelo Ferro, 21.

L'operazione Villaggio Aldisio, che il 13 marzo scorso ha registrato la chiusura delle indagini, fu portata a termine dalla Squadra mobile. Un vasto blitz scattò alle prime luci dell'alba del primo luglio di un anno fa, quando i poliziotti smantellarono un gruppo di spacciatori che, secondo le risultanze investigative, garantiva la disponibilità di ecstasy, cocaina, eroina, marijuana e hascisc in buona parte della zona sud della città e in alcuni nei pressi di locali pubblici di centri della fascia ionica costiera. Le ordinanze di custodia cautelare (sei in tutto) furono emesse dal giudice per le indagini preliminari Marco Dall'Olio, che accolse in tal senso le richieste avanzate dai sostituti procuratori Giuseppe Verzera e Francesca Ciranna. A dare il nome all'operazione di polizia fu proprio il villaggio di residenza della stragrande maggioranza degli arrestati, ma anche l'abitudine degli indagati di ritrovarsi proprio al villaggio Aldisio per concordare le modalità di acquisizione e spaccio delle sostanze stupefacenti. Clienti dell'organizzazione, sempre secondo quanto accertato dalla Squadra mobile, erano studenti, operai, commercianti e qualche disoccupato.

A dare una svolta all'attività investigativa fu l'omicidio di Francesco Piccolo, assassinato il 29 dicembre 2004 (i mandanti furono arrestati dalla Mobile il 25 giugno 2004). Nell'ambito dell'inchiesta, e sebbene a vario titolo, si contestano ben 70 capi di incolpazione. Di questi ben 64 fanno riferimento a episodi di spaccio.

A dare i riscontri alle ipotesi accusatorie le intercettazioni acquisite grazie ad una "cimice" collocata sulla Fiat Punto intestata a Santo Cariolo e in uso sia alla sorella «che ad una moltitudine di altre persone», rilevò il gip, mentre altre intercettazioni furono raccolte dalla Rover di Marcella Milano. Una mano all'indagine la diedero le molte conferme circa le dinamiche di spaccio offerte dai clienti del gruppo. Sei gli arrestati ma ben 17 in una prima fase gli indagati. Il rinvio a giudizio è stato ora chiesto per sedici persone.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS